

Prima partita dei campioni all'«Olimpico» (ore 20.45)

Esordio impegnativo della Roma con i brasiliani dell'Atletico Mineiro

Liedholm pensa a Di Bartolomei nelle partite interne e, a seconda delle circostanze, a un modulo esterno ad una o due punte



ANCELOTTI impegnato nella partita con il Feyenoord

Calcio

ROMA — Ci risiamo: la Roma campione d'Italia dà inizio con oggi al rapporto ufficiale con i suoi tifosi. Lo fa incantando all'«Olimpico», alle ore 20.45, l'Atletico Mineiro, ex squadra brasiliana di Toninho Cerezo, passato nelle file giallorosse. La doccia fredda del torneo di Berna (tre partite, tre sconfitte) è stata presto dimenticata grazie alle ottime prestazioni in Olimpia. Il tonno di Amsterdam è sfuggito soltanto ai rigori alle compagnie di Liedholm, torneo vinto così dal Feyenoord del grande Cruyff. Il chiaro successo riportato sul Ajax (3-1) aveva alimentato più di una speranza. Oltretutto il presidente Viola avrebbe gonfiato i soldi: entro la fine della settimana, secondo gli esperti, sarebbero stati versati 80 milioni di premio. Il più soddisfatto è comunque apparso Liedholm, che ieri a Trigoria ha ribadito quanto affermato dopo il toraceo olandese: «Ho visto una Roma in crescendo. I cambiamenti apportati allo schieramento mi hanno dato prezio-

se indicazioni». Ma questa alteranza era già stata messa in atto nel torneo di Berna con risultati disastrosi. Ovvio, però, che ci sia da tenere presente che in Svizzera mancavano i due brasiliani Falcao e Cerezo. Quanto essi valgono sul piano dell'attacco, lo si è visto contro l'Ajax. Le trame, infatti, sono state costruite intorno a questi due elementi-chiave. Contro il Feyenoord mancava Falcao, al cui posto è subentrato Di Bartolomei. Ebbene, anche senza Paulo Roberto, la squadra si è espressa con ottimi livelli.

Ma a proposito di Di Bartolomei pare che Liedholm abbia una mezza idea di utilizzare il «capitano» nelle partite interne sia di Coppa che di campionato. Il posto gli verrebbe ceduto da Bonetti, dato che Rightetti ha dimostrato ampiamente di

essere ormai maturo per restare fisso in squadra. Ovvio poi che se dovessero accusare aciacchi o Falcao o Cerezo sarebbero Di Bartolomei. Nelle trasferte verrebbe viceversa schierata la coppia Bonetti-Rightetti. Anzi, c'è di più: se dovesse avere pure una variante in attacco, a seconda delle circostanze, cioè una o due punte. Ma sentiamo il «barone»: «Sì, sto facendo degli esperimenti. Forse la vera Roma verrà fuori soltanto dopo gli impegni di Coppa Italia. Ma fin d'ora dico che Di Bartolomei sarà una pedina fondamentale nelle partite interne. Le squadre italiane giocheranno con estrema prudenza, chiudendo ogni varco, per cui l'intelligenza tattica di Agostino e le sue profezie verrebbero rivelarsi determinanti. E qui cade il discorso



I protagonisti della gara di salto ad Helsinki: a destra, AVDENKO (medaglia d'oro) e a sinistra, PEACOCK (medaglia d'argento)

Giordano fischiato se ne va Lazio pari 1-1 con la Dynamo



LAZIO: Cacciatore, Podavini, Spinazzi, Manfredonia, Batista (dal '86' De Nadai), Piccedda, Vinazzani, Vella (dal '71' Chiarenza), Giordano (dal '71' Meluso), Laudrup (dal '46' D'Amico), Cupini.

LAZIO: Cacciatore, Podavini, Spinazzi, Manfredonia, Batista (dal '86' De Nadai), Piccedda, Vinazzani, Vella (dal '71' Chiarenza), Giordano (dal '71' Meluso), Laudrup (dal '46' D'Amico), Cupini.

LAZIO: Cacciatore, Podavini, Spinazzi, Manfredonia, Batista (dal '86' De Nadai), Piccedda, Vinazzani, Vella (dal '71' Chiarenza), Giordano (dal '71' Meluso), Laudrup (dal '46' D'Amico), Cupini.

Europei di nuoto: ieri a Roma lo squadrone sovietico

È arrivata una «stella», chi fermerà Salmnikov il «re» delle piscine?

Nuoto

ROMA — Sono sbarcati in ottanta ieri mattina a Fiumicino, quasi a voler sottolineare il loro peso non indifferente nel nuoto mondiale. Siamo parlando dello squadrone sovietico (nuoto, pallanuoto, tuffi, sincronizzata) giunto ieri a Roma per prendere parte agli europei che cominceranno sabato. Il primo a comunicare che una volta bene inquadrato Giordano se ne potrà giocare parecchio. A proposito di Giordano non si riesce a capire il suo atteggiamento, dicendo ai suoi spunti dicono che nel '77 dopo essere stato fatto segno di bordate di fischi da parte degli spettatori a causa della sua abulità manifestata in campo. Ma è giustificabile un tale comportamento? «Rancore non crediamo proprio.

14'54"76). Altrettanto ricco il suo «palmarès»: due titoli olimpici a Mosca nei 400 e nei 1500, quattro titoli mondiali (due a Berlino '78 e due a Gwangju nel '82 sulle stesse distanze), un titolo europeo a Spalato nel '81 nei 1500 dove però venne sconfitto sul 400 da Borut Petric.

bi negli USA nella stessa piscina dove si svolgerà il torneo olimpico — che era il test più probante partecipando al torneo lo scorso anno. «Popov — campione olimpico in carica — tra i tanti successi miei quest'anno non sarà quello dei 100 metri a nuoto libero. Popov è un personaggio nel vero senso della parola: è un giovane allegro, colto e, caso raro nel mondo del nuoto, è un giovane che è stato guidato da quel Gianni Popov artefice principale della «risata» dopo un periodo di ornamento a metà degli anni '70. Con i nuotatori è giunta anche la fucina dell'Università guidata da quel Gianni Popov artefice principale della «risata» dopo un periodo di ornamento a metà degli anni '70. Con i nuotatori è giunta anche la fucina dell'Università guidata da quel Gianni Popov artefice principale della «risata» dopo un periodo di ornamento a metà degli anni '70.

Netta supremazia degli Usa nelle gare di corsa

Il verdetto di Helsinki: l'Urss che salta e lancia non sa più correre

Atletica

C'era una volta Vladimir Kuts. C'era una volta Valeri Borzov. Ai Campionati europei di Berna-84 il già leggendario cecoslovacco Emil Zatopek e il giovane britannico Chris Chataway non si preoccuparono, nella gara dei 5 mila, della fuga

Arbitri e orari di Coppa Italia

Queste le partite, gli arbitri e gli orari della prima giornata di Coppa Italia in programma domenica: I GIRONI: Campania-Samp (20.45), Biancari: Pistoiese-Cremone (21), Sguzzato: Triestina-Pisa (21), Longhi: GIRONI: Catanzaro-Lazio (17.30), Magni: Perugia-Juventus (20.30), Ballerini: Taranto-Bari (17), Esposito: II GIRONI: Cavese-Varese (17.45), Baldi: Cosenza-Napoli (21), Lanese: Udinese-Bologna (21), Pirandola: IV GIRONI: Cesena-Inter (20.45), Gulli: Empoli-Avellino (21), Vitali: Samb-Parma (21), Da Pozzo: V GIRONI: Arezzo-Milan (20.30), Pappasera: Atalanta-Padova (20.30 a Brescia), Boschi: Rimini-Roma (21), Pairetto: VI GIRONI: Foggia-Monza (17), Coppellati: Genoa-Palermo (21), Pazzelli: Vicenza-Torino (20.45), Altobelli: VII GIRONI: Carrarese-Cagliari (17), Lamorgina: Catania-Seregiano (17), Angelilli: Verona-Campobasso (20.30), Tubertini: VIII GIRONI: Casertana-Lecco (17.45), De Marchi: Como-Ascoli (20.30), Lombardo: Pescara-Fiorentina (18.30), Pieri.

Vela

Non sono rimasti stupiti leggendo sull'Unità l'articolo di Lecce Venturigo) che la Coppa America non è affatto, dal punto di vista tecnico-agonistico, la regata più significativa delle sette mari (titolo che va attribuito senza ombra di dubbio all'Admiral's Cup, l'ero e proprio campionato mondiale delle squadre). Non c'era da stupirsi perché fin dai primi giorni dell'operazione Azzurra appariva chiaro che i possenti polmoni di diciotto sponsor (con Gianni Agnelli a fare da bussola) avrebbero gonfiato a dismisura le vele del nostro-12 metri.

Un Giro di Romagna per tre maglie azzurre

Ultima occasione per Contini e Baronchelli

Ciclismo

LUGO — La 58ª edizione del Giro di Romagna che si disputa oggi con partenza (ore 9.30 da piazza Baracca) ed arrivo a Lugo, costituisce un appuntamento di notevole importanza per il lavoro dei selezionatori e mezzo di Alfredo Martini. Rappresenta infatti la penultima «indicativa» (l'ultima sarà il Giro dell'Umbria di domenica prossima)

chilometri, che sarà percorso due volte nell'ambito di un circuito che toccherà Riolo Terme e Zettaglia. Una corsa, dunque, il Giro di Romagna, estremamente difficile, quindi probante per le condizioni di chi ambisce a vestire l'azzurro il prossimo 4 settembre. Per quello che ha saputo dimostrare fino a ora Moser, Argentini, Visentini, Amadori, Ceruti, Masciarelli, Leali, Bombini, Cassani, Verzè e Paganessi sembrano già sicuri e dovranno logicamente mo-

strare di essere sempre a punto. Per gli altri tre posti sono in battuta, il compagno Alfredo Contini, Bortolotto e Chinetti. Più compromessa sembra la posizione di Battaglia. Scontato il forfait odierno di Moser a riprova dei suoi vittoriosi record di Lugo, per la vittoria di questo «Romagna» oltre ad Argentini a Sarconi bisognerà senz'altro inserire quelli che sono alla più disperata ricerca di un acuto per la conquista di una maglia

Oggi a Ravenna i funerali di A. Tarroni

È morto all'età di 64 anni, a causa di un male a lungo combattuto, il compagno Alfredo Tarroni. Iscritto al Partito dal 1943, partigiano, Alfredo era molto stimato anche nell'ambiente sportivo, conosciuto col soprannome di «figliuolo» della Rinascente CRC e dell'organizzazione del Giro delle Regioni. I funerali avranno luogo oggi dalla clinica Domus Nova alle ore 15. Alla moglie Elena, alla figlia Nadia e ai familiari giungono le condoglianze dell'Unità e dei compagni e amici del «Regioni».

Walter Guagnelli

È morto all'età di 64 anni, a causa di un male a lungo combattuto, il compagno Alfredo Tarroni. Iscritto al Partito dal 1943, partigiano, Alfredo era molto stimato anche nell'ambiente sportivo, conosciuto col soprannome di «figliuolo» della Rinascente CRC e dell'organizzazione del Giro delle Regioni. I funerali avranno luogo oggi dalla clinica Domus Nova alle ore 15. Alla moglie Elena, alla figlia Nadia e ai familiari giungono le condoglianze dell'Unità e dei compagni e amici del «Regioni».

Secca sconfitta della barca italiana contro i fortissimi australiani

Australia II fa fuori Azzurra

Quasi due minuti e mezzo il distacco finale - Vince anche Victory ma i canadesi reclamano

NEWPORT — Addio Coppa America! Come nelle previsioni, Azzurra è stata sconfitta nella regata di ieri da Australia II. Quasi due minuti e mezzo il distacco inflitto dagli australiani al nostro equipaggio. Si è visto fin dall'inizio, secondo quanto affermano i primi «flash» dell'agenzia ANSA dagli Stati Uniti, che la nostra passata alla partenza 8ª, alla vittoria in questa quinta volta

na delle semifinali. In molti avevano sperato nel «miracolo» ricordando soprattutto che una delle due sconfitte precedenti Azzurra è stata in vantaggio fin dall'inizio. Questi distacchi ai vari passaggi: alla partenza 8ª, alla prima boa 10ª, alla seconda

boa 10ª, alla terza boa 10ª, alla quarta boa 15ª. Su Newport ieri gravava parecchia nebbia, la giornata era afosa e il vento soffiava tra i 9 e i 12 nodi. Nell'altra regata, Victory 83 ha battuto Canada 1, ma i canadesi hanno presentato reclamo. A questo punto Azzurra è tagliata fuori dalla qualificazione a meno di rovesci impensabili, nelle restanti 4

regate, di Victory, Australia II e matematicamente imprevedibile ormai. Oggi il programma prevede ancora una sesta serie di sfide tra Victory 83 e Australia II e tra Azzurra e Canada 1. Questa infine la classifica della Coppa America: 1) AUSTRALIA II 5 2) VICTORY 83 1 3) AZZURRA 1 0 4) CANADA 1 0

saputo «costruirsi» imprese adeguatamente appoggiate dagli sponsor. La stampa, dal canto suo, ha una scusante che non fa una grinza: le fonti di informazione di una qualunque redazione di sport in un'epoca di stampa e opinione pubblica) sappia che la «scala di valori» degli sponsor non è ancora (per adesso) riconosciuta dal Comitato Olimpico, che fortunatamente si limita a registrare record atletici e performance sportive. La Federazione della vela, da sola, non può sognarsi di competere con Agnelli e spiegare di colpo e all'incanto che l'Admiral's Cup è più importante della Coppa America (e probabilmente non ha neppure interesse a farlo, dato il suo cospicuo contersamento all'operazione Azzurra). Sarebbe ora, dunque, che facessero i giornali: continuando a parlare di Azzurra, ma parlando anche di chi non ha alle spalle il vento artificiale della sponsorizzazione. Forse si fa più fatica; ma da molta più soddisfazione. Michele Serra

che in Italia era conosciuta solo da una piccolissima fetta di addetti ai lavori) è emblematica: il grande pubblico, lettore di quotidiani e teletelere, oggi è convinto che quella Coppa America (una manifestazione

che in Italia era conosciuta solo da una piccolissima fetta di addetti ai lavori) è emblematica: il grande pubblico, lettore di quotidiani e teletelere, oggi è convinto che quella Coppa America (una manifestazione

che in Italia era conosciuta solo da una piccolissima fetta di addetti ai lavori) è emblematica: il grande pubblico, lettore di quotidiani e teletelere, oggi è convinto che quella Coppa America (una manifestazione